

Comune di Mosciano Sant'Angelo

“ALTERNATIVA PER MOSCIANO” chiede l'intervento della Procura della Repubblica di Teramo per il “Piano di Recupero e Riqualificazione Urbana”

Il “Piano di Recupero e Riqualificazione Urbana”, adottato dal Comune di Mosciano Sant'Angelo nel 2003 (era Sindaco l'attuale Sindaco Orazio Di Marcello) e approvato definitivamente nel 2005, doveva essere preceduto da una delibera di PERIMETRAZIONE per individuare le zone da inserire nel Piano di Recupero stesso.

Dopo aver pubblicato questa perimetrazione il Comune avrebbe dovuto INDIVIDUARE GLI IMMOBILI da inserire nel Piano di Recupero -anche tramite sollecitazioni da parte dei cittadini- e solo allora il Piano poteva essere adottato e poi approvato.

La procedura, però, non è stata rispettata e la Provincia di Teramo, competente in materia urbanistica, in un primo momento ha rilevato questa mancanza, mentre successivamente ha omesso di effettuare i dovuti controlli a riguardo (correvano l'anno 2005 e il nostro Sindaco Orazio Di Marcello era Assessore Provinciale alle Attività produttive).

“ALTERNATIVA PER MOSCIANO” -*formazione civica appoggiata dal Partito della Rifondazione Comunista, dal Partito dei Comunisti Italiani e dal Partito Comunista dei Lavoratori*- in data 26 maggio 2010 ha chiesto alla Sezione Urbanistica Provinciale di effettuare i dovuti controlli per la mancata perimetrazione ed ha evidenziato, inoltre:

- che nel Piano di Recupero sono state inserite aree non edificate (anche aree verdi) denominati comparti A1 - A19 - A21 - A22a - A22b, mentre la legge (artt. 27-31 della L. 457/1978) ha previsto questi Piani “*per l'insediamento di particolari tipi di costruzioni e/o attività o per la realizzazione di speciali finalità urbanistiche ovvero per il recupero del patrimonio edilizio esistente in aree degradate individuate dal piano regolatore generale*”.
- che il Piano di Recupero è uno strumento urbanistico sostanzialmente attuativo delle scelte urbanistiche primarie contenute nel Piano Regolatore Generale e la legge (L. 457/1978) consente *forme agevolate* d'intervento nelle zone di recupero, ma non consente *interventi in deroga* allo strumento urbanistico generale.

Il 29 dicembre 2009 la maggioranza consiliare ha adottato una variante parziale al piano di recupero e riqualificazione urbana, per adeguamento funzionale di alcuni comparti - tra cui il **COMPARTO A1-**, per il quale, in evidente contrasto con la legge, è stata prevista la possibilità di costruire un edificio a cui sono state concesse le seguenti modifiche rispetto a quanto già era stato concesso con il piano di recupero stesso:

- 1) altezza massima da ml. 12.50 a ml. 13.00; 2) distanza del fabbricato di ml. 5 dal confine con l'area esterna alla perimetrazione del PRRU, mentre dovrebbero essere 6,5 mt. (1/2 dell'altezza concessa); 3) larghezza massima della sagoma del fabbricato da ml. 12.00 a ml. 16.00; 4) sagoma dell'edificio disegnata a confine con la nuova strada di previsione del PRRU, in evidente contrasto con quanto prescritto dal Codice della Strada, dal relativo Regolamento di Esecuzione e dalla Normative Tecniche del PRG vigente.

Inoltre, il TAR Abruzzo con Sentenza n. 395 del 14 aprile 2010 ha annullato il Piano di Recupero, per la parte che interessava il ricorrente, perché non rispettoso delle distanze tra fabbricati previste dal D.M. 1444/1968.

E se tutto ciò non bastasse, il Comune ha deciso di ricorrere in appello contro la Sentenza del TAR, investendo tempo e risorse per un Piano che presenta numerosi presunti vizi di legittimità.

Per tutte queste motivazioni “ALTERNATIVA PER MOSCIANO” chiede l'intervento della Procura della Repubblica di Teramo per quanto di competenza.

“ALTERNATIVA PER MOSCIANO”